

Domenica
12 febbraio

XXXII DELL'UNITÀ
GIORNATA DI DIFFUSIONE STRAORDINARIA

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 34

VENERDI' 3 FEBBRAIO 1956

Nasser auspica in un'intervista al «Rude Pravo» il rafforzamento dei legami tra Egitto e Cecoslovacchia.

(Nella foto: il primo ministro egiziano)



In 8 pag. il nostro servizio

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

BRUTALE RISPOSTA POLIZIESCA A CHI CHIEDE PANE E LAVORO

Danilo Dolci braccianti e sindacalisti arrestati durante uno sciopero a rovescio

La drammatica manifestazione di centinaia di disoccupati nella campagna di Partinico - Energica protesta della popolazione e della CdL - Solidarietà da tutta Italia

DAL NOSTRO INVIAVO SPECIALE

PARTINICO, 2. — Danilo Dolci, l'autore del volume «Banditi a Partinico», è stato arrestato questa mattina alla periferia dell'abitato, mentre insieme a duecento braccianti ed edili disoccupati dissodava il fondo piemontese di una strada di campagna.

Con Dolci, sono stati tratti in arresto Domenico Macaluso, membro della Segreteria Provinciale della Federazione dei braccianti, Salvatore Tassaniglio, segretario dei lecinei, Giacomo Sartori, capo dei tamponi, un ignoto Speciale, Gaetano Fortante e Francesco Abate, nonché lo studente Carlo Zucconi, venuto in Sicilia da Torino per collaborare con Dolci nell'organizzazione del «Borgo di Dio».

Come si ricorderà i disoccupati del triangolo Partinico-Balestrate-Trappeto avevano lanciato un drammatico appello che aveva avuto la clamorosa eco di tutto l'Italia. Comprando un telegiornale solidamente organizzato, venivano telegrafato Renato Guttuso, Alessandro Blasetti, Vittorio De Sica, Federico Fellini, Tonino Guerra, Ivo Pedielli, Ugo Pirro, Cesare Zavattini, Calamandrei, Tumminelli, Enriquez e Olabart per la redazione del «Ponte», gli scrittori Alberto Moravia, Carlo Levi, Galante Garrone, Romano Bilenchi, il pittore

Nessuno però obbedisce



PARTINICO — Danilo Dolci (al centro), con gli occupati tra i disoccupati

Corsaro Cagli, la Federazione nazionale ecc.

Il disperato appello, se ha comunque però scatenato, regnato ed uomini di cultura, ha lasciato indifferenti il governo. E questa mattina 1.400 braccianti e gli edili di Partinico, alle prime luci dell'alba, hanno lasciato le loro case staccando dai chiodi le zuppe aggrovigliate e sono immagazzinati verso il luogo del convegno, la frazzeria Via Vecchia di Valguarnera.

Appena 200 di essi, però, sono riusciti a chiudere lo sbarramento e i posti di blocco che la polizia afflitta nella nottata in gran forze da Palermo, aveva disseminato tutto intorno al paese. Gli altri, la maggior parte, hanno dovuto tornare indietro. Alle 7 circa, 200 zuppe sollestate da braccianti robusti si affacciavano nella terra dura e pietrosa. Insieme ai braccianti erano i dirigenti sindacali e Danilo Dolci, Mezzora dopo sprovvistato di combate, si era affacciato sui carabinieri che avevano un minuto di esitazione: attraverso i campi, sfuggendo ai poliziotti, raggiungevano i braccianti e il loro capo, riprendeva con maggiore slancio.

Era a questo punto che esplodeva la fuga dei poliziotti: due agenti si avvicinavano a Danilo Dolci e lo stapponevano la bocca che stava maneggiando lo zappettone.

Questo intorno al gruppo dei disoccupati, che doveva entrare in vigore stamane, non ha trovato ancora pratica applicazione. Ne le assunzioni date dal Prefetto, al Sindaco del luogo, hanno soddisfatto la popolazione dal momento che ci si è limitati esclusivamente alla evocazione di alcune centinaia di migliaia di lire, da distribuire per assistenza.

Tutti gli arrestati sono stati tradotti immediatamente a Palermo. Sulla strada provinciale di Alcamo, alle porte di Partinico, è stata fermata l'operatrice cinematografica Gianni Narzisi. Gli è stata sequestrata (e danneggiata) la macchina (non pare) per assistenza.

La notizia degli arresti è stata rapidamente raccolta nella sede dell'organizzazione sindacale e poi in massa si sono diretti verso la piazza del municipio. Qui una delegazione accompagnata dall'onorevole Giuseppina Vittone, che si trovava sul posto, si è recata al Comune senza poterlo acciuffare, non con il sindaco, ma con qualche assessore.

Ma crede d'amore, mi dice, che arrestando Dolci, Termini, Speciale e gli altri siamo noi a farci male.

Sul tavolo della presidenza, davanti a Danilo, un mucchio di foglietti gialli: i termini, Speciale e gli altri si sono riuniti a Termoli, la stazione, dieci e cento disoccupati, i loro dirigenti sindacali, Danilo, chiedevano una lotta svolgendo all'Italia solo lavoro, nell'altro, Conforza me con calma, da cittadini coscienti del loro diritto.

Sul tavolo della presidenza, davanti a Danilo, un mucchio di foglietti gialli: i termini, Speciale e gli altri si sono riuniti a Termoli, la stazione, dieci e cento disoccupati, i loro dirigenti sindacali, Danilo, chiedevano una lotta svolgendo all'Italia solo lavoro, nell'altro, Conforza me con calma, da cittadini coscienti del loro diritto.

Come a Carini, Villafraida, a Termoli, così ora anche a Partinico la risposta delle autorità del presidente della Regione, dei questori è: polizia, arresti, regimi di «stato d'assedio». Tutto ciò, oltre ad essere intimo e insensato, offende non solo il cuore ma anche la ragione.

Ma crede d'amore, mi dice, che arrestando Dolci, Termini, Speciale e gli altri siamo noi a farci male.

A riposo, nel mio linguaggio: «Quando noi vi muovete per i nostri diritti di cittadini, di lavoratori, di uomini, non siete soli: tutti i migliori uomini d'Italia sono con voi».

«Come il charonnet, che Carlo Levi incontra in Sicilia, il quale assicurava che Stato, Scuola dell'oceano contadino, Salnitro, Carnale, era un paese ricco d'avorio, lavoriamo, non ci sono pauperi, si fa fumo delle casse mercantili, i costi di sudore di Partinico, il questore di Palermo, il presidente della Regione, si acciuffano ad affermare che non c'è fame in Sicilia, non c'è oppressione di classe, non c'è sombrano non c'è corruzione, che decadono per sempre i condannati, e degli «sovversivi».

Come il charonnet, che Carlo Levi incontra in Sicilia, il quale assicurava che Stato, Scuola dell'oceano contadino, Salnitro, Carnale, era un paese ricco d'avorio, lavoriamo, non ci sono pauperi, si fa fumo delle casse mercantili, i costi di sudore di Partinico, il questore di Palermo, il presidente della Regione, si acciuffano ad affermare che non c'è fame in Sicilia, non c'è oppressione di classe, non c'è sombrano non c'è corruzione, che decadono per sempre i condannati, e degli «sovversivi».

Come il charonnet, che Carlo Levi incontra in Sicilia, il quale assicurava che Stato, Scuola dell'oceano contadino, Salnitro, Carnale, era un paese ricco d'avorio, lavoriamo, non ci sono pauperi, si fa fumo delle casse mercantili, i costi di sudore di Partinico, il questore di Palermo, il presidente della Regione, si acciuffano ad affermare che non c'è fame in Sicilia, non c'è oppressione di classe, non c'è sombrano non c'è corruzione, che decadono per sempre i condannati, e degli «sovversivi».

Come il charonnet, che Carlo Levi incontra in Sicilia, il quale assicurava che Stato, Scuola dell'oceano contadino, Salnitro, Carnale, era un paese ricco d'avorio, lavoriamo, non ci sono pauperi, si fa fumo delle casse mercantili, i costi di sudore di Partinico, il questore di Palermo, il presidente della Regione, si acciuffano ad affermare che non c'è fame in Sicilia, non c'è oppressione di classe, non c'è sombrano non c'è corruzione, che decadono per sempre i condannati, e degli «sovversivi».

Come il charonnet, che Carlo Levi incontra in Sicilia, il quale assicurava che Stato, Scuola dell'oceano contadino, Salnitro, Carnale, era un paese ricco d'avorio, lavoriamo, non ci sono pauperi, si fa fumo delle casse mercantili, i costi di sudore di Partinico, il questore di Palermo, il presidente della Regione, si acciuffano ad affermare che non c'è fame in Sicilia, non c'è oppressione di classe, non c'è sombrano non c'è corruzione, che decadono per sempre i condannati, e degli «sovversivi».

Come il charonnet, che Carlo Levi incontra in Sicilia, il quale assicurava che Stato, Scuola dell'oceano contadino, Salnitro, Carnale, era un paese ricco d'avorio, lavoriamo, non ci sono pauperi, si fa fumo delle casse mercantili, i costi di sudore di Partinico, il questore di Palermo, il presidente della Regione, si acciuffano ad affermare che non c'è fame in Sicilia, non c'è oppressione di classe, non c'è sombrano non c'è corruzione, che decadono per sempre i condannati, e degli «sovversivi».

Come il charonnet, che Carlo Levi incontra in Sicilia, il quale assicurava che Stato, Scuola dell'oceano contadino, Salnitro, Carnale, era un paese ricco d'avorio, lavoriamo, non ci sono pauperi, si fa fumo delle casse mercantili, i costi di sudore di Partinico, il questore di Palermo, il presidente della Regione, si acciuffano ad affermare che non c'è fame in Sicilia, non c'è oppressione di classe, non c'è sombrano non c'è corruzione, che decadono per sempre i condannati, e degli «sovversivi».

Come il charonnet, che Carlo Levi incontra in Sicilia, il quale assicurava che Stato, Scuola dell'oceano contadino, Salnitro, Carnale, era un paese ricco d'avorio, lavoriamo, non ci sono pauperi, si fa fumo delle casse mercantili, i costi di sudore di Partinico, il questore di Palermo, il presidente della Regione, si acciuffano ad affermare che non c'è fame in Sicilia, non c'è oppressione di classe, non c'è sombrano non c'è corruzione, che decadono per sempre i condannati, e degli «sovversivi».

Come il charonnet, che Carlo Levi incontra in Sicilia, il quale assicurava che Stato, Scuola dell'oceano contadino, Salnitro, Carnale, era un paese ricco d'avorio, lavoriamo, non ci sono pauperi, si fa fumo delle casse mercantili, i costi di sudore di Partinico, il questore di Palermo, il presidente della Regione, si acciuffano ad affermare che non c'è fame in Sicilia, non c'è oppressione di classe, non c'è sombrano non c'è corruzione, che decadono per sempre i condannati, e degli «sovversivi».

Come il charonnet, che Carlo Levi incontra in Sicilia, il quale assicurava che Stato, Scuola dell'oceano contadino, Salnitro, Carnale, era un paese ricco d'avorio, lavoriamo, non ci sono pauperi, si fa fumo delle casse mercantili, i costi di sudore di Partinico, il questore di Palermo, il presidente della Regione, si acciuffano ad affermare che non c'è fame in Sicilia, non c'è oppressione di classe, non c'è sombrano non c'è corruzione, che decadono per sempre i condannati, e degli «sovversivi».

Come il charonnet, che Carlo Levi incontra in Sicilia, il quale assicurava che Stato, Scuola dell'oceano contadino, Salnitro, Carnale, era un paese ricco d'avorio, lavoriamo, non ci sono pauperi, si fa fumo delle casse mercantili, i costi di sudore di Partinico, il questore di Palermo, il presidente della Regione, si acciuffano ad affermare che non c'è fame in Sicilia, non c'è oppressione di classe, non c'è sombrano non c'è corruzione, che decadono per sempre i condannati, e degli «sovversivi».

Come il charonnet, che Carlo Levi incontra in Sicilia, il quale assicurava che Stato, Scuola dell'oceano contadino, Salnitro, Carnale, era un paese ricco d'avorio, lavoriamo, non ci sono pauperi, si fa fumo delle casse mercantili, i costi di sudore di Partinico, il questore di Palermo, il presidente della Regione, si acciuffano ad affermare che non c'è fame in Sicilia, non c'è oppressione di classe, non c'è sombrano non c'è corruzione, che decadono per sempre i condannati, e degli «sovversivi».

Come il charonnet, che Carlo Levi incontra in Sicilia, il quale assicurava che Stato, Scuola dell'oceano contadino, Salnitro, Carnale, era un paese ricco d'avorio, lavoriamo, non ci sono pauperi, si fa fumo delle casse mercantili, i costi di sudore di Partinico, il questore di Palermo, il presidente della Regione, si acciuffano ad affermare che non c'è fame in Sicilia, non c'è oppressione di classe, non c'è sombrano non c'è corruzione, che decadono per sempre i condannati, e degli «sovversivi».

Come il charonnet, che Carlo Levi incontra in Sicilia, il quale assicurava che Stato, Scuola dell'oceano contadino, Salnitro, Carnale, era un paese ricco d'avorio, lavoriamo, non ci sono pauperi, si fa fumo delle casse mercantili, i costi di sudore di Partinico, il questore di Palermo, il presidente della Regione, si acciuffano ad affermare che non c'è fame in Sicilia, non c'è oppressione di classe, non c'è sombrano non c'è corruzione, che decadono per sempre i condannati, e degli «sovversivi».

Come il charonnet, che Carlo Levi incontra in Sicilia, il quale assicurava che Stato, Scuola dell'oceano contadino, Salnitro, Carnale, era un paese ricco d'avorio, lavoriamo, non ci sono pauperi, si fa fumo delle casse mercantili, i costi di sudore di Partinico, il questore di Palermo, il presidente della Regione, si acciuffano ad affermare che non c'è fame in Sicilia, non c'è oppressione di classe, non c'è sombrano non c'è corruzione, che decadono per sempre i condannati, e degli «sovversivi».

Come il charonnet, che Carlo Levi incontra in Sicilia, il quale assicurava che Stato, Scuola dell'oceano contadino, Salnitro, Carnale, era un paese ricco d'avorio, lavoriamo, non ci sono pauperi, si fa fumo delle casse mercantili, i costi di sudore di Partinico, il questore di Palermo, il presidente della Regione, si acciuffano ad affermare che non c'è fame in Sicilia, non c'è oppressione di classe, non c'è sombrano non c'è corruzione, che decadono per sempre i condannati, e degli «sovversivi».

Come il charonnet, che Carlo Levi incontra in Sicilia, il quale assicurava che Stato, Scuola dell'oceano contadino, Salnitro, Carnale, era un paese ricco d'avorio, lavoriamo, non ci sono pauperi, si fa fumo delle casse mercantili, i costi di sudore di Partinico, il questore di Palermo, il presidente della Regione, si acciuffano ad affermare che non c'è fame in Sicilia, non c'è oppressione di classe, non c'è sombrano non c'è corruzione, che decadono per sempre i condannati, e degli «sovversivi».

Come il charonnet, che Carlo Levi incontra in Sicilia, il quale assicurava che Stato, Scuola dell'oceano contadino, Salnitro, Carnale, era un paese ricco d'avorio, lavoriamo, non ci sono pauperi, si fa fumo delle casse mercantili, i costi di sudore di Partinico, il questore di Palermo, il presidente della Regione, si acciuffano ad affermare che non c'è fame in Sicilia, non c'è oppressione di classe, non c'è sombrano non c'è corruzione, che decadono per sempre i condannati, e degli «sovversivi».

Come il charonnet, che Carlo Levi incontra in Sicilia, il quale assicurava che Stato, Scuola dell'oceano contadino, Salnitro, Carnale, era un paese ricco d'avorio, lavoriamo, non ci sono pauperi, si fa fumo delle casse mercantili, i costi di sudore di Partinico, il questore di Palermo, il presidente della Regione, si acciuffano ad affermare che non c'è fame in Sicilia, non c'è oppressione di classe, non c'è sombrano non c'è corruzione, che decadono per sempre i condannati, e degli «sovversivi».

Come il charonnet, che Carlo Levi incontra in Sicilia, il quale assicurava che Stato, Scuola dell'oceano contadino, Salnitro, Carnale, era un paese ricco d'avorio, lavoriamo, non ci sono pauperi, si fa fumo delle casse mercantili, i costi di sudore di Partinico, il questore di Palermo, il presidente della Regione, si acciuffano ad affermare che non c'è fame in Sicilia, non c'è oppressione di classe, non c'è sombrano non c'è corruzione, che decadono per sempre i condannati, e degli «sovversivi».

Come il charonnet, che Carlo Levi incontra in Sicilia, il quale assicurava che Stato, Scuola dell'oceano contadino, Salnitro, Carnale, era un paese ricco d'avorio, lavoriamo, non ci sono pauperi, si fa fumo delle casse mercantili, i costi di sudore di Partinico, il questore di Palermo, il presidente della Regione, si acciuffano ad affermare che non c'è fame in Sicilia, non c'è oppressione di classe, non c'è sombrano non c'è corruzione, che decadono per sempre i condannati, e degli «sovversivi».

Come il charonnet, che Carlo Levi incontra in Sicilia, il quale assicurava che Stato, Scuola dell'oceano contadino, Salnitro, Carnale, era un paese ricco d'avorio, lavoriamo, non ci sono pauperi, si fa fumo delle casse mercantili, i costi di sudore di Partinico, il questore di Palermo, il presidente della Regione, si acciuffano ad affermare che non c'è fame in Sicilia, non c'è oppressione di classe, non c'è sombrano non c'è corruzione, che decadono per sempre i condannati, e degli «sovversivi».

Come il charonnet, che Carlo Levi incontra in Sicilia, il quale assicurava che Stato, Scuola dell'oceano contadino, Salnitro, Carnale, era un paese ricco d'avorio, lavoriamo, non ci sono pauperi, si fa fumo delle casse mercantili, i costi di sudore di Partinico, il questore di Palermo, il presidente della Regione, si acciuffano ad affermare che non c'è fame in Sicilia, non c'è oppressione di classe, non c'è sombrano non c'è corruzione, che decadono per sempre i condannati, e degli «sovversivi».

Come il charonnet, che Carlo Levi incontra in Sicilia, il quale assicurava che Stato, Scuola dell'oceano contadino, Salnitro, Carnale, era un paese ricco d'avorio, lavoriamo, non ci sono pauperi, si fa fumo delle casse mercantili, i costi di sudore di Partinico, il questore di Palermo, il presidente della Regione, si acciuffano ad affermare che non c'è fame in Sicilia, non c'è oppressione di classe, non c'è sombrano non c'è corruzione, che decadono per sempre i condannati, e degli «sovversivi».

Come il charonnet, che Carlo Levi incontra in Sicilia, il quale assicurava che Stato, Scuola dell'oceano contadino, Salnitro, Carnale, era un paese ricco d'avorio, lavoriamo, non ci sono pauperi, si fa fumo delle casse mercantili, i costi di sudore di Partinico, il questore di Palermo, il presidente della Regione, si acciuffano ad affermare che non c'è fame in Sicilia, non c'è oppressione di classe, non c'è sombrano non c'è corruzione, che decadono per sempre i condannati, e degli «sovversivi».

Come il charonnet, che Carlo Levi incontra in Sicilia, il quale assicurava che Stato, Scuola dell'oceano contadino, Salnitro, Carnale, era un paese ricco d'avorio, lavoriamo, non ci sono pauperi, si fa fumo delle casse mercantili, i costi di sudore di Partinico, il questore di Palermo, il presidente della Regione, si acciuffano ad affermare che non c'è fame in Sicilia, non c'è oppressione di classe, non c'è sombrano non c'è corruzione, che decadono per sempre i condannati, e degli «sovversivi»